

C'E' ANCORA MOLTA STRADA DA FARE

A young boy with dark skin is sitting on a wooden stool, smiling at the camera. He is wearing striped shorts and is barefoot. Behind him is a large chalkboard with various drawings and text written on it, including "Donald had a farm" and "and on that farm". The background is a simple, possibly outdoor, setting with a concrete wall.

**Campagna Globale per l'Educazione
Coalizione italiana**

PROPOSTA DIDATTICA
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO
E EDUCAZIONE NON FORMALE

Global Action Week
Settimana di azione globale per l'Educazione
26 aprile | 2 maggio 2015



INDICE

Introduzione

1.

Obiettivo generale della Settimana di Azione Globale per l'Educazione
Obiettivi generali della proposta didattica
Obiettivi didattici e criteri di valutazione
Considerazioni generali
Per approfondire
Valutazione della proposta didattica

Scuola dell'infanzia (3-5 anni)

8.

Attività 1. E' importante venire a scuola?
Attività 2. Voglio andare a scuola!
Attività 3. Mobilitazione

Scuola primaria (6-7 anni)

10.

Attività 1. Da grande voglio essere...
Attività 2. Che succederebbe se non ti permettessero più di imparare?
Attività 3. Mobilitazione

Scuola primaria (8-10 anni)

12.

Attività 1. Il codice
Attività 2. L'intervista
Attività 3. Mobilitazione

Scuola secondaria di primo grado (11-13 anni)

17.

Attività 1. La scuola dei nostri sogni
Attività 2. Costruiamo la nostra scuola
Attività 3. Mobilitazione

Educazione non formale (5-12 anni)

20.

Attività 1. La corsa a ostacoli dell'educazione delle bambine nel mondo
Attività 2. I detective del diritto all'educazione
Attività 3. Mobilitazione

25. Attività di mobilitazione per tutti i livelli

26. Questionario di valutazione



INTRODUZIONE

Siamo giunti al 2015, l'anno fissato per raggiungere l'Educazione per Tutti (EFA - Education for All), però c'è ancora molta strada da fare affinché possano considerarsi raggiunti i 6 obiettivi della EFA, fissati nel Forum Mondiale dell'educazione celebrato a Dakar in Senegal nel 2000.

Molti sono i successi raggiunti in questi anni in cui a milioni in tutto il mondo abbiamo lavorato insieme per raggiungere una educazione di qualità per tutti. Abbiamo ottenuto che l'educazione venisse riconosciuta come strumento fondamentale per combattere la povertà e che molti paesi investissero le risorse necessarie per l'elaborazione e l'esecuzione di piani nazionali a sostegno dell'educazione. Abbiamo assistito all'abolizione delle tasse scolastiche in molti paesi, tra cui Burundi, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Malawi, Nepal e Tanzania. Inoltre sono stati fatti passi avanti nell'accesso delle bambine a scuola, nell'avvio di programmi di alfabetizzazione degli adulti e nell'elaborazione di piani d'azione congiunti che hanno trattato l'accesso all'educazione in una maniera più integrale (ad esempio con la collaborazione tra più ministeri). Anche la rivalutazione della professione docente è stato un punto fermo quando è venuto il momento di rivendicare una educazione di qualità per tutte le

persone del mondo. Tuttavia sono ancora molte le sfide da guadagnare. Secondo i dati dell'Unesco, ancora oggi in tutto il mondo 58 milioni di bambini e bambine in età di primaria non vanno a scuola, e per quasi la metà di essi la probabilità che mai ci andranno è alta. Nonostante questa cifra si sia ridotta dal 2000 – anno in cui era pari a 102 milioni – il ritmo di questa diminuzione ha rallentato negli ultimi anni, e tra il 2010 e il 2012 (ultimi anni in cui i dati sono disponibili) è diminuita di solo due milioni. Quasi la metà di questi bambini e bambine vivono in paesi dell'Africa Sub-sahariana e 12,4 milioni in Asia meridionale e occidentale. La proporzione di bambini e bambine che non vanno a scuola è maggiore nelle zone rurali povere di risorse e nelle zone di conflitto, e più dei bambini sono le bambine ad essere colpite. A questa cifra occorre sommare i 63 milioni di adolescenti tra i 12 e 15 anni che non frequentano la scuola secondaria, dato che ci dà un totale di 126 milioni di bambini e ragazzi minori di 16 anni che – secondo le fonti Unesco - non vanno a scuola. **#1**

Un altro dato scoraggiante è la percentuale di bambine e bambini che abbandonano la scuola prima di terminare l'ultimo anno di primaria. Nel 2012 si parla di 34 milioni, cifra che indica un tasso di abbandono scolastico del 25%, pari a quello del 2000.

Se consideriamo la popolazione adulta, gli indici di alfabetizzazione sono migliorati appena. Nel 2011 si contavano 781 milioni di analfabeti, che rappresenta una diminuzione di appena l'1% rispetto al 2000.

La bassa qualità dell'educazione continua ad essere un impedimento affinché bambine e bambini

L'educazione di qualità fornisce alle persone conoscenza critica, competenze e abilità necessarie per formulare, analizzare e risolvere problemi rilevati a livello locale e mondiale e contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile e democratico della società.

Un'educazione di qualità è inoltre fondamentale per raggiungere tutti gli altri Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) come la **parità di genere, l'equità, la salute, la nutrizione, la pace, il consolidamento della democrazia e la sostenibilità ambientale**. Per questo motivo crediamo che una prospettiva globale di sviluppo, per essere credibile, debba porre il diritto



possano acquisire le conoscenze di base. Circa 250 milioni di minori non stanno acquisendo le conoscenze di base nonostante la metà di essi abbiano frequentato la scuola per almeno 4 anni. È fondamentale investire le risorse necessarie per poter contare su un numero sufficiente di insegnanti adeguatamente formati, motivati e remunerati.

Negli ultimi anni, l'educazione è stata presente nell'agenda internazionale ma dobbiamo continuare a lavorare in maniera congiunta. Per questo motivo, durante la **Global Action Week dell'educazione 2015 (GAW)** vogliamo porre una speciale enfasi sull'educazione come diritto umano fondamentale e bene collettivo.

all'educazione proprio al suo centro. Attraverso queste proposte didattiche ci auguriamo che gli studenti maturino conoscenza delle sfide ancora aperte per raggiungere l'Educazione Per Tutti e prendano coscienza del ruolo dell'educazione nella costruzione di un mondo più equo dove ognuno di noi sappi assumere la parte di responsabilità che gli compete in questa sfida.

A questo scopo, attraverso la mobilitazione della Global Action Week (26 aprile – 2 maggio), rifletteremo sugli elementi necessari per aggiungere un'educazione di qualità per tutti e tutte e per onorare gli impegni sottoscritti con gli obiettivi di Dakar.

LA CAMPAGNA GLOBALE PER L'EDUCAZIONE RINGRAZIA GLI INSEGNANTI E I COLLABORATORI CHE HANNO CONTRIBUITO AD ELABORARE E REVISIONARE I CONTENUTI DI QUESTE UNITA' DIDATTICHE

La Campagna Globale per l'Educazione ci tiene a ringraziare in maniera speciale tutti gli educatori che accetteranno queste proposte didattiche e le utilizzeranno nel loro lavoro, perché così confermano il loro impegno per la costruzione di un mondo migliore, coscienti del potere trasformatore dell'educazione.



OBIETTIVO GENERALE DELLA GLOBAL ACTION WEEK DELL'EDUCAZIONE

Sensibilizzare i politici e l'opinione pubblica sull'importanza di un'educazione di qualità per tutte le persone nel mondo e sulla necessità di agire con urgenza per realizzare questo diritto.

OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA DIDATTICA

- 1. Conoscere la realtà** in cui vivono milioni di bambine e bambini che non possono esercitare il proprio diritto all'educazione a causa della mancanza di volontà politica e dei necessari investimenti in questo ambito.
- 2. Valutare i successi** della Campagna Globale per l'Educazione dal 2000 ad ora, così come le sfide che abbiamo ancora davanti per raggiungere una educazione di qualità per tutte le persone.
- 3. Farsi carico, da cittadini attivi,** della propria responsabilità di fronte a situazioni ingiuste e comprendere che ciascuno di noi può fare qualcosa per cambiarle e per trasformare la realtà.

OBIETTIVI DIDATTICI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Scuola dell'infanzia

Capacità

- * **Imparare a pensare e comunicare:** esprimere attraverso linguaggi diversi (espressione orale, disegno, ecc..) come l'alunno comprende e valuta i concetti relativi al tema proposto (scuola, amicizia, opportunità, diritti).
- * **Imparare a scoprire a prendere iniziativa:** osservare e esplorare il nostro intorno fisico e naturale più prossimo, con attitudine di curiosità e rispetto e partecipare gradualmente alle attività sociali e culturali.

Obiettivi didattici

- * Sapere che tutti i bambini e le bambine del mondo hanno diritto di andare a scuola.
- * Scoprire che tutte le persone, se vanno a scuola, hanno la possibilità di fare amicizia, di prendersi miglior cura del proprio corpo, dei propri amici e dell'ambiente, imparare cose e imparare a collaborare per fare cose insieme (il diritto all'educazione permette l'accesso a altri diritti).
- * Riconoscere che tante persone insieme possono aiutare tutti i bambini a realizzare il loro diritto ad andare a scuola.
- * Potenziare l'autostima e l'auto affermazione.

Criteri di valutazione

- * Scopri che andare a scuola ci aiuta nelle attività che realizziamo quotidianamente.
- * Utilizza differenti linguaggi (verbale, artistico, ...) per esprimere sentimenti e esperienze sul diritto all'educazione di bambini e bambine,
- * Riconosci quanto è importante che i bambini e le bambine vadano a scuola.
- * Lavora con gli altri per fare cose in maniera collaborativa

Fatti e concetti

- * Tutti i bambini e le bambine devono avere lo stesso diritto di andare a scuola, tutti abbiamo diritto all'educazione.
- * La scuola deve avere maestri e maestre, strutture e materiali adeguati per tutti.
- * Ci sono molte persone e organizzazioni che lavorano affinché tutti i bambini e le bambine possano andare a scuola.

Processi

- * Identificazione delle proprie necessità e delle necessità delle altre persone.
- * Espressione di idee e sentimenti
- * Analisi di racconti
- * Contributo al raggiungimento di una scuola per tutti

Valori e comportamenti

- * Atteggiamento d'ascolto nelle conversazioni e rispetto del turno di parola
- * Accettazione delle proprie necessità e diritti e di quelli degli altri
- * Lavoro di gruppo
- * Partecipazione attiva in proposte e attività

Competenze di base

Linguistica

Rafforzare le abilità per esprimere e interpretare pensieri e sentimenti, opinioni, esperienze e fatti in forma orale e scritta.

Sociale e di cittadinanza

Valutare l'opportunità di poter andare a scuola: il diritto all'educazione aiuta noi e gli altri nella vita quotidiana

Riflettere sul lavoro di gruppo per conseguire obiettivi comuni, difficoltà e opportunità

Conoscenza e interazione col mondo fisico

Comprendere gli eventi e le loro conseguenze e agire per il miglioramento delle condizioni della propria vita e di quella degli altri

Obiettivi didattici

- * Comprendere l'importanza del diritto all'educazione per ogni persona.
- * Conoscere e sensibilizzarsi su alcune situazioni dei nostri giorni, sia del territorio locale che relative ad altre parti del mondo, in cui il diritto all'educazione di molte persone è in pericolo.
- * Riconoscere la necessità di rispettare i diritti e i doveri, tanto a livello individuale che collettivo.
- * Conoscere la funzione che adempiono le persone con incarichi politici rispetto alla tutela del diritto all'educazione e i meccanismi che bambini e bambine hanno per far conoscere, rivendicare e monitorare il diritto all'educazione.

Criteri di valutazione

- * Riconosci l'importanza di tutte le persone e il loro valore al di là di qualsiasi differenza.
- * Identifica, descrivi e mostra con spirito critico la tua contrarietà rispetto alle disuguaglianze che di fatto e di diritto si producono tra le persone.
- * Partecipa alla vita della tua scuola e del suo quartiere e realizza idee per sensibilizzare su e far conoscere l'importanza del diritto all'educazione per tutti.
- * Informati, ricerca e mostra interesse per i meccanismi di cui ci dotiamo in democrazia per migliorare il territorio e la società in cui viviamo, sia a livello locale che globale.

Fatti e concetti

- * Il diritto all'educazione per tutti.
- * L'educazione ci sostiene nella fruizione di altri diritti come quello della salute, dell'esprimerci liberamente, dell'essere creativi o del partecipare.
- * Cosa è stato fatto perché il diritto all'educazione sia rispettato nel nostro paese e nel mondo?
- * Cosa possiamo fare noi affinché l'educazione sia un diritto rispettato per tutti?

Processi

- * Ricerca e raccolta di informazioni
- * Riconoscimento di comportamenti responsabili
- * Lavoro in gruppo
- * Pratica delle abilità sociali (espressione di idee e sentimenti, mostrare accordo o disaccordo, negoziare, ascoltare)
- * Elaborazione di testi e definizioni
- * Preparazione di attività, azioni, petizioni, manifesti e impegni che promuovano il diritto all'educazione per tutti.
- * Analisi di testimonianze

Valori e comportamenti

- * Sviluppo di attitudine al dialogo, all'ascolto e alla negoziazione per raggiungere un accordo
- * Riconoscimento del diritto all'educazione come strumento necessario per avere una vita dignitosa
- * Riconoscimento dei meccanismi di partecipazione e mobilitazione per il diritto all'educazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI

- 1** Le varie attività sono concepite per essere realizzate tanto in ambito formale che in ambiti di educazione non formale (gruppi scout, ludoteche, centri educativi, ecc.).
- 2** I termini “insegnanti”, “equipe educativa” e “docente” sono utilizzati con riferimento a educatori e facilitatori tanto dell’ambito formale che del non formale.
- 3** Le attività proposte sono pensate per distinti gruppi di età ma si possono adattare per essere utilizzate con studenti di altri livelli.
- 4** Il tempo proposto per ogni attività è orientativo. Ogni facilitatore potrà adattarlo in funzione delle caratteristiche del gruppo, della disponibilità di tempo, ecc.

PER APPROFONDIRE

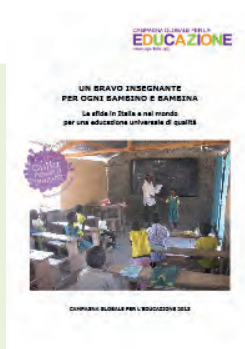
In questa proposta proponiamo attività per lavorare sul tema dell’educazione di qualità per tutti. Tuttavia, il tema è connesso con molti aspetti dell’educazione. Se con i tuoi studenti vuoi approfondire ti indichiamo alcune risorse con approfondimenti tematici, attività e materiali.

Sul sito italiano della Campagna (www.cge-italia.org) troverai i dossier e le proposte didattiche degli anni passati:



2014

Educazione
Inclusiva



2013

Educazione di
qualità



2012

Educazione della
prima infanzia



2011

Educazione delle bambine
e delle donne



VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA

Per noi che abbiamo elaborato questa proposta didattica è molto importante sapere se è stata utile per il lavoro delle persone a cui era rivolta. Per questo vi chiediamo di dedicare pochi minuti per **valutare i contenuti e la metodologia della proposta** e di farci sapere se è stata utile per raggiungere gli obiettivi previsti dalla proposta stessa.

Vi proponiamo :

* **Un questionario per gli alunni.** Lo trovate alla fine di questa proposta. Distribuite una copia del questionario ad ogni alunno e quando completati inviateli via mail a info@cge-italia.org o per posta a CGE-IT, presso Oxfam Italia, via C. Concini 19, 52100 Arezzo, all'attenzione di Anna Rita De Bellis

* Ogni **valutazione degli educatori** può essere inviata liberamente via mail al info@cge-italia.org



SCUOLA DELL'INFANZIA



ATTIVITA' 1:

E' IMPORTANTE VENIRE A SCUOLA?



Durata: 1 ora



Materiali:

carta, colori, ritagli
di riviste, colla.



SVOLGIMENTO:

L'attività avrà inizio chiedendo agli alunni di disegnare o realizzare su cartoncino o fogli di carta la loro scuola, mettendo in evidenza le cose più piacevoli.

Questa attività può essere realizzata con dei pastelli, dei colori, con collage di foto e disegni o con qualsiasi altro metodo.

Mentre gli alunni disegnano è consigliabile che l'insegnante disegni sulla lavagna, con gessetti colorati, la facciata della scuola con alcuni dettagli (l'ingresso, le finestre...).

Quando i bambini hanno finito i loro elaborati, si appenderanno tutte le creazioni sulla parete della classe, agli alunni verrà chiesto di sedere per terra in semicerchio e di spiegare i loro disegni, evidenziando ciò che più piace loro della scuola. I docenti dovranno scrivere sulla lavagna le parole-chiave che emergono dalle spiegazioni degli alunni.

Una volta finito, agli alunni verrà chiesto:

- 1. Come vi sentireste se non poteste venire a scuola?**
- 2. Quali cose o persone vi mancherebbero?**

Alla fine, questa attività li aiuterà a rendersi conto che andare a scuola è un diritto di tutti i bambini e porta molti aspetti positivi: imparare, interagire, condividere, senso di uguaglianza, ecc., e che tutti i bambini e le bambine dovrebbero avere questo diritto.

VALUTAZIONE:

Alla fine, l'attività sarà valutata attraverso delle emoticons o semplicemente completando delle frasi come: una bella cosa che abbiamo imparato è..., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Non ho capito



Non mi è piaciuto

SCUOLA DELL'INFANZIA



ATTIVITA' 2:

**VOGLIO
ANDARE
A SCUOLA!**



Durata: 1 ora



Materiali:

Disegni realizzati
dagli insegnanti
prima dell'attività
(opzionale)



SVOLGIMENTO:

Si propone di iniziare l'attività facendo sedere gli alunni in cerchio e raccontando la storia sottostante. Si suggerisce di allegare alcuni disegni della storia fatti precedentemente dagli insegnanti o di presentarla in modo teatrale.

*Tempo fa, in una città lontana, viveva una bambina di nome **Marta**.*

Marta aveva 7 anni. Ogni mattina si alzava e aiutava sua madre nel preparare la colazione per i suoi fratelli maggiori prima che andassero a scuola.

*Lei li vedeva felici e pieni di amici. Marta desiderava molto andare a scuola, farsi nuovi amici e amiche, imparare a leggere e scrivere... e si sentiva triste perché **non poteva andarci** e doveva rimanere a casa a prendersi cura dei suoi fratelli più piccoli mentre i suoi genitori lavoravano nei campi.*

Qui interromperemo la storia e chiederemo agli studenti le loro opinioni. Pensate sia giusto che Marta non possa andare a scuola come i suoi fratelli? Che cosa si sta perdendo non andando a scuola? Credete che Marta si sentirebbe meglio se avesse la possibilità di andare a scuola?

Una volta finita la riflessione comune, si cercherà di finire la storia in gruppo, con il finale a nostro piacimento.

VALUTAZIONE:

Alla fine, l'attività sarà valutata attraverso delle emoticons o semplicemente completando delle frasi come: una bella cosa che abbiamo imparato è..., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Non ho capito



Non mi è piaciuto



SCUOLA PRIMARIA (6-7 anni)

ATTIVITA' 1:

**DA GRANDE
VOGLIO
ESSERE...**



Durata:
40-45 minuti



Materiali:
carta, colori,
matite, blu-tack



SVOLGIMENTO:

Per iniziare l'attività, chiedere agli studenti di disegnare, individualmente, in un foglio, quale professione vorrebbero fare da grandi. Sotto dovranno scrivere due attività che di solito vengono svolte da chi fa questa professione.

Dopo aver fatto questo lavoro individuale, l'insegnante dovrà esporre tutti i disegni sulla parete della classe e in gruppo dovrà promuovere una riflessione attorno a queste domande:

1. Pensate sia importante scegliere ciò che si vuol diventar da grandi? Di cosa pensate di avere bisogno per poter arrivare ad esercitare tale professione?

2. Se non foste a scuola, sareste in grado di svolgere i compiti di quel lavoro che volete fare da grandi? Perché?

L'insegnante guiderà l'attività didattica indicando agli studenti quanto sia importante un'istruzione di qualità per raggiungere i loro obiettivi e i loro sogni.

VALUTAZIONE:

Chiedere agli studenti di pensare e condividere in coppia le risposte a queste domande: che cosa avete fatto in questa attività? Cosa vi è piaciuto di più? Che cosa avete imparato?

Poi si chiederà loro di scrivere su un foglio una frase che riassume ciò che hanno imparato. Questi fogli verranno appesi di fianco ai disegni realizzati precedentemente.



SCUOLA PRIMARIA (6-7 anni)

ATTIVITA' 2:

**CHE SUCCEDEREBBE
SE NON TI
PERMETTESSERO
PIU' DI IMPARARE?**



Durata:
50 minuti



Materiali:
cartoncino colorato
grande per ogni
squadra, tempere,
pennarelli, colla e
blu-tack



SVOLGIMENTO:

Si suggerisce agli insegnanti di iniziare l'attività leggendo la seguente storia:

STORIA DI SARA:

Sara era una bambina di 7 anni che viveva in una piccola città, sulle sponde del Mediterraneo. Una sera si addormentò tardi e quando la mattina sentì suonare la sveglia di suo padre pensò:

-Cosa sta suonando!!- uffa, è ancora presto per andare a scuola, non voglio andarci, vorrei tornare a dormire!- e si nascose sotto le coperte.

Dieci minuti più tardi, Marcos, suo fratello maggiore, uscì da sotto le coperte, si vestì e corse fuori per la colazione.

-Cosa non darei per non andare a scuola e poter dormire ogni giorno fino a mezzogiorno - sospirò Sara mentre si stava vestendo.

Dopo essersi vestita, aver fatto colazione ed essersi lavata i denti, Sara andò a scuola con suo fratello maggiore.

Mentre si stavano avvicinando alla scuola un gran trambusto richiamò la loro attenzione. Autobus e automobili erano accatastati davanti all'ingresso e alcuni bambini con i loro padri stavano guardando preoccupati il grande cancello verde, che era chiuso.

Sul cancello c'era un grande cartello con scritto: **"OGGI E' VIETATO ANDARE A SCUOLA E IMPARARE"**.

Dopo la lettura, si rifletterà insieme: Chi è Sara? Dove vive? Perché non vuole andare a scuola? Perché c'era tanto scompiglio davanti all'ingresso della scuola? Chi ha appeso il cartello e cosa c'era scritto?

La classe commenterà le risposte.

Successivamente gli studenti immagineranno che una nuova legge vieti loro di continuare a studiare. Da un giorno all'altro dovranno smettere di andare a scuola, e non potranno più imparare.

Gli studenti verranno divisi in gruppi da 4 o 5 elementi, verrà chiesto loro di riflettere sulle seguenti domande: Cosa ne pensate? Vi piacerebbe? Cosa fareste i giorni successivi? Come si organizzerebbe la vostra famiglia?

Una persona di ciascun gruppo riporterà a voce alta le riflessioni che hanno formulato.

Infine, ogni gruppo realizzerà un cartellone che rappresenterà il motivo per il quale l'educazione è una cosa importante nelle loro vite. Tutti i disegni verranno raccolti e appesi in classe.

VALUTAZIONE:

Gli insegnanti chiederanno agli studenti di condividere con la classe ciò che più è piaciuto e ciò che hanno appreso da questa attività.



SCUOLA PRIMARIA (8-10 anni)

ATTIVITA' 1:

IL CODICE



Durata:
50 minuti



Materiali:
disegni con
delle indicazioni



SVOLGIMENTO:

Si propone agli insegnanti di dividere la classe in gruppi di 4 o 5 studenti. Verrà detto loro di immaginare di trovarsi in una nuova città e di voler andare a scuola, ma purtroppo non sanno la strada. Ad ogni gruppo verrà assegnato un testo con delle linee guida da seguire.

L'obiettivo di ogni gruppo sarà quello di disegnare una mappa dove segnare il percorso da fare per andare a scuola. Per far ciò, gli studenti dovranno decifrare un testo dove sarà citato il percorso da fare. Una volta trovato il percorso, dovranno segnarlo con dei colori.

Per scoprire il percorso si darà ad ogni gruppo uno dei seguenti testi.



Anna e Michele si sono persi in città.

Per raggiungere la scuola, dovranno andare dritti per Via Roma e girare alla seconda strada a destra. Proprio dietro l'angolo si troverà la farmacia, lì dovranno girare di nuovo a sinistra e proseguire dritto fino alla quarta strada, lì dovranno girare a destra e proseguire dritto fino alla rotonda. Alla rotonda dovranno prendere la quarta uscita e girare di nuovo a sinistra quando incontreranno il ristorante Mar Rosso (proprio alla prima curva a sinistra). Continueranno dritto su quella strada e alla fine troveranno la scuola (è una strada senza uscita).



Anna e Michele si sono persi in città.

Per raggiungere la scuola, dovranno andare *** per Via Roma e /// alla seconda strada a destra. Proprio dietro l'angolo si troverà la +++, lì dovranno /// di nuovo a ?? e proseguire *** fino alla quarta strada, lì dovranno girare a /// e proseguire *** fino alla rotonda. Alla rotonda dovranno prendere la quarta uscita e /// di nuovo a ?? quando incontreranno il ristorante Mar Rosso (proprio alla prima curva a ??). Continueranno *** su quella strada e alla fine troveranno la scuola (è una strada senza uscita).

Legenda Simboli

(che non si daranno agli alunni, i quali dovranno indovinarli):

*** dritto, avanti /// girare +++ farmacia ?? sinistra



Anna และ Michele ได้รับหายไปในเมื่อ

เพื่อให้ได้ไปโรงเรียนที่พวกเขาจะไปตรงกับ Via Roma และใช้เวลาที่เหมาะสมที่สอบ
เพื่อรวบรวมที่พวกเขาพบร้านขายยาจะต้องเลี้ยวซ้ายอีกครั้งและตรงไปยังถนนที่สี่จะต้องเลี้ยวขวาและตรงไป
ปวงเวียน ที่วงเวียนจะต้องใช้ทางออกที่สี่และเลี้ยวซ้ายอีกครั้งเมื่อพวกเขาได้พบในทะเลแดงร้านอาหาร
(เพื่อรวบรวมแรกด้านซ้าย) วงตรงต่อไปบนถนนที่และในที่สุดก็พบว่าโรงเรียน (มันเป็นปลายตาย)

(testo in thailandese)

Quando questa attività sarà finita si farà alla classe una serie di domande:

1. Perché alcuni gruppi hanno finito prima di altri? Quale gruppo ha finito per prima? Chi per secondo? Perché?

2. Cosa ne pensate del fatto che un gruppo abbia ricevuto il testo leggibile, un altro con parole in codice e un altro ancora in un'altra lingua?

3. Come vi siete sentiti voi che avevate meno indizi o nessun indizio?

Successivamente verranno forniti alcuni dati.

Per esempio, che nel mondo ci sono 58 milioni di bambini e bambine che non ricevono un'istruzione. Gli alunni saranno invitati a riflettere sulle conseguenze di questi numeri, considerando tutte le cose che fanno ogni giorno per le quali è necessario saper leggere e scrivere.

VALUTAZIONE:

Gli insegnanti chiederanno agli studenti di condividere con la classe ciò che più è piaciuto e ciò che hanno appreso da questa attività.



SCUOLA PRIMARIA (8-10 anni)

ATTIVITA' 2:

L'INTERVISTA



Durata:
1 ora e trenta (in due sessioni di 45 minuti)



Materiali:
storie di bambini e bambine, cartelloni o fogli, matite.



SVOLGIMENTO:

Si consiglia agli insegnanti di suddividere gli studenti in coppie. Uno assumerà il ruolo di intervistatore e l'altro quello di un/a bambino/a di un altro paese. Per svolgere quest'ultimo ruolo, all'alunno verrà consegnata una storia sulla quale dovrà basarsi.

L'intervistatore dovrà fare diverse domande al/la bambino/a straniero/a riguardanti la sua istruzione.

Storie da distribuire agli alunni che ricopriranno il ruolo del bambino/a proveniente da un altro paese:

- **Damián Peñafiel è un ragazzo dell'Ecuador di 21 anni.** Ha problemi di vista ma nonostante ciò a scuola riesce a relazionarsi bene con tutti i ragazzi e le ragazze, riesce a partecipare a tutti i giochi e alle attività, proprio come i suoi compagni. Ha anche vinto un concorso dove tutti i partecipanti dovevano raccontare uno stesso libro. Successivamente, Damián, ha ricevuto una borsa di studio per andare a studiare in una scuola per persone con disabilità nella città di Quito, la capitale del suo paese. Damián lavora per aiutare i suoi genitori e i fratellini più piccoli. Si occupa del riciclaggio di vasi di plastica in un vivaio. Dopo il lavoro, si prepara per andare a scuola, dove studia contabilità. Damián vorrebbe andare all'università e studiare economia aziendale per potersi creare una propria attività e aiutare così la sua famiglia e i suoi amici.

- **Samira Mohamed ha 18 anni.** Nacque nel campo profughi di Tinduf, in Algeria. I suoi studi finirono in quinta elementare, perché nel campo non c'era la possibilità di accedere alla scuola media. Inoltre Samira, stava perdendo la vista e non desiderava andare a studiare fuori, così rimase un anno nel campo senza studiare.

Ebbe l'opportunità di andare a Barcellona per operarsi, ma le due operazioni chirurgiche subite, non furono in grado di ridarle la vista. Ciò nonostante, iniziò un processo educativo per raggiungere una maggiore autonomia: imparò a leggere e scrivere il braille, a muoversi con un bastone e a prendersi cura di se stessa. Decise inoltre di continuare a studiare per diventare insegnante; una delle sue motivazioni era quella di poter aiutare i bambini e le bambine ciechi del campo. Attualmente Samira è di nuovo nei campi dei rifugiati Saharawi e sta cercando di realizzare i suoi sogni.

• **Yherlin Vilchez è nato in Nicaragua,** da una famiglia di ceto medio. Anche se ha frequentato la scuola fin da piccolo, quando suo padre è morto ha dovuto unire i suoi studi con il lavoro, in modo da aiutare la mamma e i suoi fratelli più piccoli. Yherlin non ha mai smesso di andare a scuola e, grazie al suo impegno e alla sua perseveranza, all'età di 18 anni ha terminato gli studi ed è diventato insegnante di scuola primaria ed è andato ad insegnare in una scuola rurale.

Ha sempre voluto frequentare corsi per migliorare il suo lavoro come insegnante, anche se in Nicaragua gli insegnanti hanno classi formate in media da 36 alunni, e hanno un salario talmente basso che non riescono a soddisfare neanche i loro bisogni primari. Per questo motivo, molti fanno doppi turni di lavoro. Yherlin non fa eccezione, oltre ai doppi turni sta continuando i suoi studi all'Università di Lingua e Letteratura Spagnola, perché come lui stesso dice: "soltanto preparandomi e imparando sempre di più, potrò avere maggiori possibilità".

• **Yuleini vive nel quartiere di Petare.** Un quartiere povero sulle colline di Caracas in Venezuela, dove abita con sua madre, il suo patrigno e i suoi quattro fratelli. Ogni giorno, mentre sua madre e il suo patrigno stanno lavorando, lei si prende cura dei suoi fratelli minori: prepara da mangiare, lava, stende il bucato e gioca con loro tra le macerie attorno a casa.

Tuttavia, da alcuni anni Yuleini sta facendo una cosa che non aveva mai fatto prima: sta andando a scuola. Lì ha imparato molte cose e fatto molte amicizie, ma la cosa che le piace di più è l'insegnante, che la sa ascoltare ed è amorevole con lei. Le grandi difficoltà che Yuleini ha dovuto affrontare nella sua vita l'hanno fatta diventare una giovane donna prima del tempo. A proposito dei bambini del suo quartiere che non vanno a scuola dice: "Passano le loro giornate a sniffare colla, a chiedere l'elemosina e a mettersi nei guai. Mi fanno molta pena". Yuleini è consapevole di ciò che può accadere alle ragazze povere che non hanno accesso all'educazione. "Voglio lavorare e studiare; non voglio diventare come una ragazza che conosco che a tredici anni è già rimasta incinta".

• **Mi chiamo Petronila e sono nata a Oria nella regione di Almería, in Spagna.** Non sono potuta andare a scuola perché mi sono dovuta occupare dei miei fratelli minori, dato che i miei genitori dovevano lavorare entrambi per mantenerci. Poi, quando i miei fratelli sono cresciuti, mi sono sposata e non ho potuto studiare perché dovevo crescere i miei figli. Quando si sono sposati, ho pensato che forse avrei potuto iniziare a studiare, ma ho avuto molte esitazioni perché avevo paura di essere derisa dalla gente dato che ormai ero un'adulta (avevo 45 anni). Alla fine mi sono iscritta ed ora che vado a scuola sono molto felice, eccitata, con molta più voglia di vivere.

Ero molto indietro e un po' diffidente verso le persone, ma ora mi accorgo di essermi sbagliata, ci sono persone buone e persone cattive. Sono sempre stata molto timida, non ho mai avuto il coraggio di raccontare una barzelletta, di dare un'opinione, mentre ora se devo dire qualcosa la dico senza problemi. Anche la mia famiglia è molto felice. Io voglio imparare e, anche se so già leggere, andrò a scuola ancora un altro anno, perché per quanto si sa, c'è sempre molto da imparare. L'istruzione per una donna è molto importante, perché siamo state delle schiave, non sapevamo che lavare, cucire e lavorare, invece saper leggere e scrivere ci permette di fare delle cose bellissime.

• **Malala Yousafzai è una ragazza pakistana di 18 anni.** Nel 2009, quando aveva 12 anni, i talebani proibirono alle ragazze di andare a scuola. La maggior parte delle sue compagne smisero di andare a scuola per paura, mentre lei ha continuato ad uscire in uniforme, nascondendo i libri che portava con sé. Inoltre, con uno pseudonimo, iniziò a scrivere la sua storia in un blog della BBC. In un'intervista che rilasciò mostrò il suo volto e da quel momento sia lei che la sua famiglia ricevettero molte minacce di morte.

Un giorno quelle minacce si trasformarono in realtà, quando un uomo si avvicinò allo scuolabus e sparò a Malala alla testa e al collo, lasciandola in fin di vita. Tuttavia, fu curata a Birmingham, nel Regno Unito, e lì riprese i suoi studi. Oggi, Malala sta ancora lottando per il diritto all'educazione delle bambine e delle donne, e ha ricevuto numerosi importanti riconoscimenti, come il recente Premio Nobel per la Pace.

Possibili domande per l'intervistatore:

- Perché pensi sia importante andare a scuola? Quant'è stata importante l'istruzione nella tua vita?
- Cosa vorresti dire a coloro che credono che le ragazze o le persone con disabilità non possono andare a scuola?
- Perché secondo te alcune persone non vogliono che altre imparino a leggere e scrivere o che vadano a scuola?

Quando la drammatizzazione sarà finita si lavorerà in gruppo. Ognuno sceglierà la storia che più l'ha colpito, spiegherà il perché e creerà un disegno dove dovrà rappresentare come sarebbe stata la vita di uno dei personaggi senza istruzione ed educazione.

Per far questo l'alunno dovrà dividere il foglio in due parti, in una parte disegnerà la vita del personaggio prima che andasse a scuola, nell'altra invece disegnerà com'è cambiata la sua vita dopo aver avuto la possibilità di ricevere un'istruzione. I disegni verranno appesi in classe o lungo i corridoi della scuola.

Insieme si rifletterà sulle motivazioni per le quali i personaggi non potevano andare a scuola (disabilità, lavoro minorile, il fatto di essere donna, ecc.) e sul fatto che gli Obiettivi di Dakar non sono stati rispettati in nessuno dei casi.

Per finire si può vedere il video della *Campagna Globale per l'Educazione* "Due ragazze, due vite":



http://www.youtube.com/watch?v=vUqIEcBW_M8

VALUTAZIONE:

L'attività sarà valutata attraverso delle emoticons o semplicemente completando delle frasi come: una bella cosa che abbiamo imparato è..., la cosa migliore è stata....



Mi è piaciuto



Non ho capito



Non mi è piaciuto

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (11-13 anni)

ATTIVITA' 1:

LA SCUOLA DEI NOSTRI SOGNI

**Durata:****4 ore**

(2 sessioni da due ore)

**Materiali:**

Quaderni , penne ,
lavagna a fogli mobili,
pennarelli, puntini (mini
postit) adesivi

**SVOLGIMENTO:**

Proponiamo che l'attività sia realizzata in due sessioni da due ore ciascuna.

Sessione 1

Per iniziare , si suggerisce agli insegnanti di spiegare che si cercherà di capire come sarebbe la scuola dei nostri sogni.

Con il gruppo si individueranno tutti gli spazi della scuola e ad ogni squadra verranno assegnati uno o più spazi , affinché non ne venga lasciato fuori nessuno.

Verranno quindi creati gruppi di ricerca-lavoro composti da 4-5 persone e a ciascuno di essi verrà dato un quaderno per appunti e una penna .

Aree possibili : aule e parco giochi, sala insegnanti, bagni , cortile, sala da pranzo , biblioteca , aula di musica , palestra, laboratori e aule specifiche .

Ogni squadra dovrà visitare i luoghi che gli sono stati assegnati e capire:

- 1. Perché credono sia importante che esista questo spazio?**
- 2. Chi usa questo spazio(alunni di differenti età, di differenti caratteristiche, insegnanti, altro personale della scuola...)?**
- 3. Alle persone cosa piace e cosa non piace del posto che utilizzano (per esempio, agli studenti che non giocano a calcio, non piace che venga occupato tutto il giorno il cortile per giocare; ad altri piace la decorazione della propria classe...)?**
- 4. Cosa rendono possibile questi spazi alle persone che li utilizzano(per esempio per giocare, condividere, imparare , relazionarsi , etc.) ? Come pensi che si sentano le persone che li utilizzano ?**
- 5. Cosa cambierebbero di questi spazi le persone che li usano?**



Sessione 2

In una nuova sessione , ci sarà la condivisione dei risultati di tutti i gruppi e su una lavagna a fogli mobili verranno riportate le proposte di cambiamento di ogni gruppo . Per ogni spazio si discuterà se aggiungere nuove proposte di miglioramento e quando non ci saranno più proposte da discutere, si procederà con una votazione.

Per votare, verranno distribuiti sei adesivi ad ognuno per ogni spazio (cioè se sono stati studiati quattro spazi con le corrispondenti proposte , verranno distribuiti 24 adesivi).

Tutti gli alunni avranno accesso alla lavagna e ai fogli mobili sulla quale verranno scritte tutte le proposte per ogni zona .

Per votare ognuno attaccherà i suoi puntini adesivi nel seguente modo:

Cominciando dal primo gruppo, la proposta che avrà raggiunto il maggior consenso all'interno del gruppo stesso, avrà 3 punti, quella arrivata seconda nelle preferenze otterrà 2 punti e quella arrivata terza nelle preferenze del gruppo un solo punto.

Si passerà quindi alla proposta del secondo gruppo o si voterà per il secondo spazio, continuando a distribuire gli adesivi, fino ad aver votato tutte le proposte e tutti gli spazi analizzati.

Dopo il conteggio dei voti, si elaborerà una lista ordinata delle proposte, dalla più alla meno votata. Tutte queste proposte potranno essere trascritte in un cartellone di modo che si possa visualizzare come dovrebbe essere la scuola dei nostri sogni.

Alla fine, viene proposto ai bambini di **fare un confronto tra la scuola dei nostri sogni e l'elenco degli obiettivi di Dakar** ¹. La scuola dei nostri sogni rispecchia tutti gli obiettivi di Dakar? Come pensate che le vostre proposte per il miglioramento della "scuola dei nostri sogni" possono aiutare a realizzare gli obiettivi di Dakar?

Si propone inoltre di riflettere su coloro che hanno lavorato in questi anni per far sì che questa nostra "scuola dei sogni" fosse reale per tutte le bambine ed i bambini del mondo . Se in classe negli anni passati sono stati utilizzati materiali della Campagna Globale per l'Educazione, questi possono essere recuperati per questo pensiero finale .

Infine, tutti insieme si deciderà come presentare il lavoro svolto al resto della scuola (attraverso il consiglio scolastico, facendo piccoli gruppi che andranno di classe in classe ,organizzando un evento ...)

VALUTAZIONE:

Come ci siamo sentiti durante tutto il processo ? cosa ci è piaciuto di più? Quale sono le criticità che sono sopravvenute e come sono state risolte?

È importante **lavorare alla nostra capacità di risolvere i conflitti pacificamente ed apprendere dal conflitto stesso**. E' anche importante monitorare i risultati per non generare frustrazioni, demotivare o far nascere il pensiero che la partecipazione non serva. Riflettiamo su come siamo cresciuti come gruppo e come ci sentiamo apprendendo maggiori informazioni sulla nostra scuola.

¹ <http://www.unesco.org/new/en/education/themes/leading-the-international-agenda/education-for-all/efa-goals/>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (11-13 anni)

ATTIVITA' 2:

COSTRUIAMO LA NOSTRA SCUOLA



Durata: 1 ora



Materiali:

Cartoncini, cartone, forbici, stuzzicadenti, colla, filo, nastro adesivo, pennarelli colorati



SVOLGIMENTO:

Si propone di iniziare l'attività **formando due gruppi di studenti**:

Al primo gruppo verranno dati alcuni fogli di carta, le forbici, due scatole di stuzzicadenti, del filo ed un rotolo di nastro adesivo.

Al secondo gruppo verrà dato un numero doppio di fogli di carta, alcuni fogli di cartone, almeno tre paia di forbici, alcuni stuzzicadenti, due tubi di colla, pennarelli colorati e diversi nastri adesivi.

Ogni gruppo, con i materiali che gli sono stati dati, dovrà costruire una scuola. Prima di iniziare la sua costruzione, dovranno parlare della scuola che vogliono, dei destinatari della scuola, quali sono le necessità delle persone che frequenteranno la scuola, quali spazi dovrà avere e come dovrà essere.

Ad entrambi i gruppi verranno dati quindici minuti per costruire la scuola con i materiali a loro disposizione. Dopo cinque minuti, l'insegnante prenderà il filo e gli stuzzicadenti in possesso del primo gruppo li darà al secondo senza dare alcuna spiegazione.

Allo scadere dei quindici minuti, i due gruppi rifletteranno insieme su quale tipo di scuola sia riuscito a costruire ciascun gruppo. A seguire alcune domande da proporre durante il dibattito:

Le due scuole si assomigliano? Quale sono le caratteristiche fondamentali nelle due scuole?

Si è riusciti a costruire la scuola che ciascun gruppo desiderava? Perché?

Che difficoltà avete incontrato nel costruire la scuola? Come potremmo superarle? Come ci siamo sentiti durante il processo?

Che conflitti sono sorti e come sono stati risolti?

Pensi che questa situazione esista nel nostro paese? E in altri paesi? Quali? Che cosa proponi perché questa situazione non si verifichi?

Qualcuno del gruppo due si è alzato per aiutare il gruppo uno perché aveva meno risorse per costruire la sua scuola?

Con il materiale in nostro possesso, siamo stati in grado di dotare la scuola di insegnanti? Quale ruolo credi debbano avere gli insegnanti nella scuola?

VALUTAZIONE:

Alla fine, l'attività sarà valutata attraverso delle emoticons o semplicemente completando delle frasi come: una bella cosa che abbiamo imparato è..., la cosa migliore è stata...



Mi è piaciuto



Non ho capito



Non mi è piaciuto

EDUCAZIONE NON FORMALE (5-12 ANNI) ATTIVITA' 1:



LA CORSA AD OSTACOLI DELL'EDUCAZIONE DELLE BAMBINE NEL MONDO



Durata:
2 ore



Materiali:

Post-it colorati, cartoline, pennarelli, colori a tempera o colori da dito, scatola di scarpe o tetrapak, rotolo di carta, copie ritagliati dell'immagine di Eli (una per ogni squadra partecipante)



SVOLGIMENTO:

Si tratta di un **gioco con diverse attività che rifletteranno la situazione delle bambine in diverse parti del mondo rispetto al tema dell'educazione**. Si presenta il gioco attraverso la storia di Eli, una bambina che vive in un villaggio rurale in Malawi e che guiderà passo passo i bambini con attività diverse. Le attività si possono adattare ai bambini a seconda dell'età.

Versione 1. per bambini fino ai 7 anni

Versione 2. da 8 a 12 anni

I bambini e le bambine verranno divisi in squadre di 5 o 6 persone. I gruppi deve essere massimo 4 che è il numero delle prove, così che nessun gruppo rischi di rimanere fermo. Si faranno poi dei sottogruppi assegnando ad ognuno il nome di un paese. Per avanzare nel gioco principale, ogni gruppo deve realizzare una serie di prove e man mano che la superano verrà loro assegnato un pezzo dell'immagine di Eli a scuola (per questo bisognerà dividere la immagine in tanti pezzi quante sono le prove).

Ci saranno tanti tutor quante sono le prove e uno che controllerà che ogni gruppo arrivi alla prova successiva. Essendo possibile che i gruppi non finiscano le prove negli stessi tempi, si propone che i tutor preparino balli o canzoni per poter coprire questi tempi di attesa.

Per iniziare il gioco si racconterà una piccola storia ai partecipanti. Nella versione 2 si possono aggiungere maggiori particolari.



Eli è una bambina di 8 anni che vive in un villaggio rurale del Malawi.

Oggi, come tutti i giorni, si è alzata presto e ha cominciato a camminare per 3 chilometri per arrivare alla sua scuola. Oggi è uscita più tardi perché ha dovuto prendersi cura di sua sorella Sara fino a che la mamma è tornata dal pozzo dove era andata a prendere l'acqua.

Durante il percorso Eli incontra vari ostacoli. Supereremo diverse prove per aiutarla ad arrivare a scuola e perché possa continuare a studiare il più a lungo possibile. Ogni volta che supererai una prova riceverai una parte dell'immagine di Eli nella sua scuola.

1. Andando a scuola

Eli porta a scuola una lavagnetta. E voi cosa portate?

Versione 1. In un cartellone disegna la sagoma di dimensioni reali di un/a bambina/o come te e in un altro foglio disegna Eli, ognuna con quello che porta a scuola.

Versione 2: Pensa a un giorno normale e a tutto quello che fai prima di andare a scuola: come arrivi a scuola, cosa fai a scuola,. Trasponi questo sul rotolo di carta in una specie di linea della metro con diverse fermate. Adesso pensa ad Eli e al suo percorso quotidiano da quando si sveglia, arriva a scuola, a quello che fa a scuola. Prova a disegnarlo sul rotolo di carta.

2. Le mie amiche

Sia Eli che le sue amiche, Ayesha e Gloria, e le sue sorelle maggiori, incontrano molte difficoltà per andare a scuola

Tutte loro hanno dei sogni. Gloria vuole diventare meccanico di automobili, come suo cugino che vive in Europa. Eli vuole diventare professoressa e Ayesha infermiera. E voi? Su un foglio disegnatte con un pennarello delle nuvole in cui scriverete il nome di una delle bambine della storia e il sogno che vuole realizzare da grande. Disegnatte anche nuvole con il vostro nome e scrivete il vostro sogno. Cosa vuoi fare da grande?

Inviteremo tutti i partecipanti a riflettere sull'importanza che ha lo studio e la formazione per realizzare i sogni e trovare un lavoro. I più piccoli possono riportare i propri sogni usando dei disegni.

3. Storia del mio ambiente

Talent, la sorella di 14 anni di Eli, ha dovuto lasciare la scuola.

Sua madre è andata a scuola solo fino a 10 anni perché doveva aiutare in casa a prendersi cura dei suoi fratelli piccoli. Conoscete donne nel vostro ambiente – madri, amiche, nonne, bisnonne – che non hanno potuto studiare? Scriveremo in un post-it i nomi delle donne che conosciamo (mamma, nonna ecc) che sappiamo che hanno studiato e in un altro quelle che non hanno potuto, così da formare un cartellone. Pensi che ad Eli verrebbe un cartellone simile al vostro?

Per i più piccoli, potremo aiutarli facendo domande su persone concrete.

4. Mettiti nei miei panni

La realtà di molti paesi è che le bambine come Eli ad una certa età devono abbandonare la scuola per lavorare o aiutare nelle faccende di casa.

Cosa faresti se, come Eli, non potessi continuare a frequentare la scuola perché devi lavorare per aiutare la tua famiglia? In questa attività, i bambini dovranno:

Versione 1: dipingere sul rotolo di carta delle pietre che costruiscano il percorso di Eli da casa a scuola. In ogni pietra disegneremo ciò che di buono abbiamo imparato e vissuto a scuola e che Eli si perderà se, per il fatto di essere una bambina, dovrà lasciar la scuola per lavorare.

Versione 2: con scatole di scarpe o tetrapak costruiamo la strada che Eli fa da casa a scuola. Su ogni scatola/ciottolo scriveremo un motivo con il quale potremmo convincere la famiglia di Eli affinché possa continuare a studiare.

Il gioco finirà quando tutte le squadre avranno finito le diverse prove, completando così l'immagine di Eli, unendo le diverse parti.

VALUTAZIONE:

Alla fine faremo una piccola riflessione con tutti i bambini.

Come si sono sentiti? Hanno partecipato? Sono stati raggiunti gli obiettivi proposti? È stato interessante? Cosa abbiamo appreso?

EDUCAZIONE NON FORMALE (5-12 ANNI) ATTIVITA' 2:



I DETECTIVE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE



Durata:
2 ore



Materiali:
pennarelli, mappamondo,
foto e materiali per la ricerca

SVOLGIMENTO:



Si propone agli studenti che diventino Detective del diritto ad una educazione di qualità, scoprendo quali differenze ci sono tra scuole di diversi paesi o comunità, per dimostrare che il diritto all'educazione non c'è in tutte le parti del mondo e non allo stesso modo. Da bravi detective i bambini andranno a cercare prove e indizi e risponderanno a domande in modo da poter decifrare che significa una educazione di qualità per tutte e tutti.

Per cominciare dividiamo il gruppo in piccole squadre.

Versione 1. Da 5 a 7 anni.

Si chiederà agli studenti di disegnare la propria scuola e dopo si mostreranno foto di scuole in paesi dell'Africa, dei libri che usano i bambini in Bolivia, di una lavagna in India, ecc. Le immagini possono essere prese anche in rete o da materiali degli anni precedenti della Global action week. www.cge-italia.org

Inviteremo i bambini a riflettere sulle seguenti domande: in cosa si somigliano le vostre scuole? Vi piacerebbe studiare lì? Come sarebbe passare un giorno lì? A cosa giochereste?

Versione 2. Da 8 a 12 anni

Per guidare la ricerca proporremo ai bambini di preparare un programma TV che parli delle scuole nei diversi paesi.

Si divideranno in 5 gruppi che lavoreranno a partire da una serie di materiali che forniranno gli insegnanti.

A 4 di questi gruppi si darà una delle seguenti schede con le informazioni su un paese che studieranno (India, Mali, Repubblica Dominicana e Italia)



India



L'India è un paese dell'Asia meridionale

Capitale: Nuova Delhi

Popolazione: 1.237 milioni (fonte: Banca Mondiale 2012)

Lingua ufficiale: hindi e inglese, però si parlano più di 22 lingue diverse. In alcuni stati, alcune di queste sono lingue ufficiali.



Malí



Il Mali è un paese dell'Africa occidentale

Capitale: Bamako

Popolazione: 14.85 milioni (fonte: Banca Mondiale 2012)

Lingua ufficiale: francese



Repubblica Dominicana



La Repubblica dominicana è un paese che occupa più di due terzi orientali dell'isola caraibica di Hispaniola, nell'arcipelago delle Grandi Antille.

Capitale: Santo Domingo

Popolazione: 10.28 milioni (fonte: Banca Mondiale 2012)

Lingua ufficiale: spagnolo



Italia



L'Italia è una penisola che si trova nell'Europa meridionale

Capitale: Roma

Popolazione: 59.83 milioni (fonte: Banca Mondiale 2012)

Lingua ufficiale: italiano. In alcune regioni sono ufficiali anche altre lingue, come il tedesco (nella provincia di Bolzano) e il francese (in Valle d'Aosta)

A partire dalle immagini e da questi dati, gli studenti dovranno immaginare come sarebbe un giorno in questa scuola, cosa gli piace e cosa no, ecc.

La squadra rimanente simulerà di essere una troupe televisiva. Dovranno pensare a quali domande farebbero a un gruppo di bambini e bambine che venissero da questi posti a raccontarci dei loro paesi e delle loro scuole. Ogni gruppo eleggerà due rappresentanti (1 bambino e 1 bambina) che faranno da portavoce quando verrà messa in scena l'attività.

Verrà montato una sorta di palco e saranno organizzati turni di domande e risposte tra la troupe televisiva e il resto delle squadre che rappresentano i paesi, per raccontarne la realtà.

VALUTAZIONE:

Nella fase finale faremo una riflessione con le bambine e i bambini sull'importanza di un'educazione di qualità e la diversa situazione in cui si vive a seconda del paese in cui si nasce. Si possono porre, ad esempio, le seguenti domande: come vi siete sentiti? Avete partecipato? Vi è sembrato interessante? Cosa avete imparato? Vi siete divertiti? Che significa avere diritto all'educazione? Com'è un'educazione di qualità?

ATTIVITA' 3: Mobilitazione v. pag. 25

ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE PER TUTTI I LIVELLI

- Durante la Settimana di azione globale per l'educazione (GAW) milioni di persone in tutto il mondo si mobilitano per chiedere ai nostri governi che si compia il diritto all'educazione per tutte le persone.

Visita il sito <http://www.cge-italia.org> per sapere cosa faremo e come puoi unirti alla settimana di mobilitazione].

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Rispondi ad ogni domanda. Scegli la risposta che corrisponde alla tua opinione e colora il riquadro corrispondente.

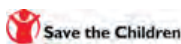
	Verde So molto di questo tema/lo faccio molto bene	Giallo So qualcosa di questo tema/lo faccio bene	Rosso Ho bisogno di aiuto su questo tema per comprenderlo/svolgerlo pienamente
So cos'è il diritto all'educazione e gli obbiettivi di Dakar			
Conosco alcuni degli ostacoli che esistono nei Paesi del mondo per accedere all'educazione			
Capisco che l'educazione aiuta le persone ad uscire dalla povertà			
Ho cercato e letto informazioni sul diritto all'educazione negli altri paesi del mondo			
Ho partecipato a dibattiti sul diritto all'educazione			
Ho espresso la mia opinione su come è possibile aiutare tutti/e i/le bambini/e ad andare a scuola			
Credo che posso parlare in nome dei/delle bambini/e che non vanno a scuola			
Mi sento preparato per parlare ai politici delle questioni che per me sono importanti			



Vieni a trovarci su
www.cge-italia.org

- * registrati per partecipare alla GAW
- * completa la valutazione dei materiali didattici
- * seguici sui social network

**La Coalizione italiana
della Campagna Globale
per l'Educazione è formata da:**



Questa pubblicazione è stata adattata per l'Italia dalla pubblicazione originale "Aun nos queda camino", della Coalizione Spagnola della Campagna Globale per l'Educazione a cui va un grande ringraziamento dalla CGE-IT. La pubblicazione spagnola è stata prodotta grazie al contributo dell'Unione Europea.

